


DALLA TUA PARTE
CONTRO LA MALASANITA'
 PER IL GIUSTO RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI
 TI AIUTEREMO SENZA FARTI SOSTENERE ALCUNA SPESA
 NUMERO VERDE GRATUITO
800 77 55 99
 WWW.DALLATUAPARTE.ORG



Il vaccino: ecco come si cambia

Mariolina De Angelis*



Il Ministero della Salute Italiana ha pubblicato gli aggiornamenti relativi alla vaccinazione antitetanica con una particolare attenzione alla profilassi vaccinale post traumatica.

Il principale cambiamento è quello di utilizzare il vaccino trivalente (difterite, tetano e pertosse) rispetto a quello monovalente (solo antitetanico) o bivalente (difterite e tetano). La pertosse è una malattia respiratoria che nei bambini, e soprattutto nei neonati, può causare delle complicanze significative sia a livello polmonare che a livello neurologico. La vaccinazione antipertosse che viene effettuata nell'infanzia dovrebbe fornire un'immunità per tutta la vita. Però, nel momento in cui la persona adulta può trovarsi di fronte ad

una sorgente di infezione, la sieroprevalenza degli anticorpi risulta essere bassa. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità quindi è importante che in età adulta, ogni 10 anni, venga effettuato il richiamo affinché la protezione sia totale. In tal modo si riduce contestualmente la circolazione e la trasmissione del virus. Questo è lo scenario. Poiché le ripercussioni riguardano anche il tetano si è pensato fosse importante, soprattutto nel caso di ferite infette contaminate da feci, saliva, polvere, piuttosto che

usare l'immunoglobulina, la cui risposta è pronta ma breve, effettuare una profilassi vaccinale.

Il vaccino trivalente risulta l'arma migliore contro tutte e tre queste patologie. Il vaccino antitetanico, somministrato in seguito ad una ferita traumatica, non è assolutamente una controindicazione al vaccino antitetanico che può essere addirittura somministrato nelle donne in gravidanza fino alla 28ª settimana. E' stato dimostrato che sottoporsi al vaccino trivalente fornisce maggiori bene-

fici rispetto a quello monovalente. La circolare che è stata emanata dal Ministero della Sanità considera questo schema vaccinale (riportato in basso) una guida a tutte le controindicazioni.

In conclusione il nuovo scenario epidemiologico della pertosse ha portato il ministero della salute ad aggiornare il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale introducendo un richiamo trivalente contro difterite, tetano e pertosse, ogni 10 anni nei soggetti adulti.

* Farmacista

| SCHEMA VACCINALE | Vaccino contenente componente tetanica | Immunoglobuline |
|---|--|-----------------|
| Storia vaccinale sconosciuta | Si | Si |
| Ciclo vaccinale incompleto | Si (con completamento del ciclo) | Si |
| 3 dosi o più/ ultima dose da più di 10 anni | Si | Si |
| 3 dosi o più/ ultima dose da più di 5 anni | Si | No |
| 3 dosi o più/ ultima dose da 5 anni o meno | No | No |



▶ LA SCOPERTA POTRÀ FAVORIRE MILIONI DI PERSONE .

Retina in laboratorio: e così venne la luce



Non è sicuramente la prima retina ad essere progettata in laboratorio e che promette di ridare la vista a milioni di persone: ciò che ha reso virale la notizia della fabbricazione di questa nuova retina è il fatto di essere interamente organica.

A differenza degli altri dispositivi finora progettati, fatti di silicio, elettrodi ed altre componenti elettroniche, quest'ultimo è costituito da strati polimerici,

ovvero fatti essenzialmente di carbonio, lo stesso atomo che compone i nostri tessuti.

Tutto questo si traduce in un concetto molto importante quando si parla di trapianti di organi e tessuti: maggiore compatibilità e minore probabilità di rigetto.

L'origine dello studio è tutto italiano, dell'Istituto Italiano di Tecnologia in collaborazione con una molteplicità di altre Università italiane. La retina è

stata studiata per risolvere in particolare una patologia degenerativa, la "retinite pigmentosa", in cui sono solo i fotorecettori ad essere danneggiati e non i neuroni coinvolti nella visione: è questa una prerogativa per poter applicare la retina tecnologica.

La struttura organica consta di tre parti: un substrato creato da una proteina della seta, un polimero conduttore ed uno semi-conduttore.

Il funzionamento è molto simile a quello dei pannelli solari in cui la luce viene convertita in impulso elettrico e trasmesso ai neuroni della retina.

La sperimentazione sui topi colpiti da retinite pigmentosa, ha portato ad un ottimo risultato e i ricercatori hanno la volontà di compiere le prime applicazioni sugli uomini.

La retina artificiale si è mantenuta perfettamente integra a distanza di 10 mesi dall'interven-

to: questo è in linea con le aspettative dei ricercatori che hanno scelto di progettare una struttura interamente organica, proprio per eliminare il rischio di rigetto e di degradazione dei materiali.

Lo studio pubblicato su Nature Materials, sottolinea tutti i vantaggi dei materiali organici: non solo abbattano le possibilità di infezioni, ma permettono un'ampia libertà nella scelta della forma del supporto.

Gli studi stanno proseguendo sui maiali, ma nel momento in cui si deve procedere sull'essere umano si devono fare i conti con un ostacolo non indifferente: maggiore è la porzione di retina eliminata dall'occhio del paziente, maggiore è la possibilità di un distacco della retina stessa.

Noi confidiamo che anche questa problematica verrà risolta dagli eccellenti ricercatori dell'Istituto di Tecnologia, e che la retina organica entrerà presto nello spettro degli interventi in grado di migliorare nettamente la vita delle persone.

LA PAROLA CHIAVE



Retina

La retina è una sottile membrana che riveste la superficie interna dell'occhio. Si tratta di un fine tessuto nervoso sensibile alla luce (fotosensibile).

È composta da sei tipi di cellule nervose disposte su una decina di strati.

È suddivisa in due aree: una centrale, chiamata macula, ricca di coni (cellule nervose deputate alla percezione e al riconoscimento dei colori e alla visione distinta), e un'area media e periferica, dove prevalgono invece i bastoncelli (altri fotorecettori deputati alla visione con poca luce).

Fare manutenzione vuol dire prendersi cura
Di te e di chi ami

P&R | pubblicerlando.it

RANIERI
Impiantistica

ranierimpiantistica.it | info@ranierimpiantistica.it | tel. 081.5295421



FZ FRANCO ZUNGRI
Ortopedia e servizi per la mobilità

I Nostri Prodotti

- Ausili da bagno • Poltrone elevabili
- Busti • Steccati • Corsetti
- Carrozine • Calze elastiche
- Cuscini e Materassi • Letti ortopedici
- Calzature • Plantari
- Passeggini e Sedioloni • Sistemi di postura
- Scoter e Carrozine elettriche
- Sollevatori • Montascale
- Stabilizzatori • Deambulatori
- Tutori • Protesi

I Nostri Servizi

Manutenzione e igienizzazione • Riparazioni • Baropodometrie
Consegne • Noleggio • Vendita e noleggio magnetoterapia
Disbrigo pratiche ASL

Napoli: (Sede) 08118199833 • 0815714098 • 0815844519
Salerno: Scafati 0815350052
Avellino e Provincia: Ariano Irpino 0825827334 • Avellino 082539810 / 0825781214
Calitri 082738475 • Grottaminarda 848800321 • Monteforte Irpino 3450221697
Montella 3488218395 • S.A. dei Lombardi 082724018

Via Selva Cafaro, 44 | tel. +39 081 584 45 19 | info@francozungri.it
80143 | Napoli | fax +39 081 759 87 03 | francozungri.it

Numero Verde
848-800321

Consulenza e consegna domiciliare in tutta la Campania

► **MANGIARE BENE .** *Importante la sinergia con i cosmetici*

Integratori, come quando e perché

Fa' che il cibo sia la tua medicina - diceva Ippocrate - sicché la medicina sia il tuo cibo.

Citazione che trova conferma nel decalogo per un uso corretto degli integratori alimentari.

Per questo motivo il Ministero della Salute ha recentemente voluto fornire ai consumatori consigli utili per di distribuirsi nell'universo degli integratori. Negli ultimi anni il mercato degli integratori è in crescita soprattutto in farmacia, canale privilegiato da parte dei consumatori. Le ricerche scientifiche testimoniano quanto gli alimenti siano strettamente collegati alle malattie e studiano le conseguenze fisiologiche preventive e curative legate all'uso di integratori. Entrano in gioco anche per la bellezza ed il benessere, sono tanti i prodotti studiati per proteggere la pelle e gli annessi cutanei. Ormai è chiaro che garantire al nostro organismo il giusto apporto di vitamine e sali minerali permette di migliorare il tono e il trofismo cutaneo.

Gli integratori sono fonti concentrate di nutrienti e sostanze con finalità terapeutica ideata per favorire nell'organismo il regolare svolgimento di determinate funzioni, contribuendo a ridurre i fattori di rischio. Sono alimenti che, presentati in piccole unità di consumo qua-



li compresse, capsule, fiale e bustine, hanno lo scopo di integrare la dieta.

Non sono sostituti di una alimentazione bilanciata ma la loro assunzione è utile in momenti particolari per supportare un buono stato di salute, soprattutto se sono affiancati ad un corretto stile di vita. Anche la sinergia tra integratore e cosmetico è determinante per la soluzione di problematiche relative alla nostra pelle.

La nutrizione dermatologica, i consigli personalizzati e le informazioni rela-

tive, fanno sì che la nutraceutica diventi strumento capace di condurre il farmacista e le farmacie verso un segmento capace di soddisfare il benessere del paziente.

Associare un prodotto topico come può essere una crema, un gel o un siero con uno sistemico, energetico e complementare di certo è un'arma vincente, significa presa incarico della problematica in esame. E' così che il farmacista diventa una figura centrale nel panorama salute.

Il decalogo per il corretto utilizzo

- 1) Dieta varia ed equilibrata fornisce l'integratore di sostanze nutritive. L'assunzione di un integratore deve avvenire nel contesto di un corretto stile di vita. L'integratore non compensa gli effetti negativi di un comportamento scorretto;
- 2) L'etichetta di un integratore può elencare solo gli effetti benefici, autorizzati dalla Commissione europea, dopo l'accertamento e fondamento scientifico da parte EFSA;
- 3) Prestare attenzione alla modalità d'uso, consultando il medico nei casi in cui l'integratore venga usato a lungo termine;
- 4) Chiedere consiglio al medico e informarlo circa l'utilizzo di integratori in occasione di prescrizione di farmaci;
- 5) La somministrazione in stato di gravidanza, di allattamento o in pediatria, va fatta solo sotto consiglio del medico specialista;
- 6) Se un prodotto è «naturale» non vuol dire che è sicuro, in quanto l'attività fisiologica potrebbe dare effetti inattesi indesiderati, che sono da segnalarsi presso l'ISS farmacovigilanza;
- 7) Quantità superiori a quelle indicate in etichetta possono rivelarsi svantaggiose o nocive;
- 8) Nel corso di diete ipocaloriche il calo ponderale deve essere conseguente ad un cambiamento di abitudine alimentare e stile di vita;
- 9) Integratore alimentare nello sport va sempre associato ad una dieta varia ed equilibrata, capace di soddisfare l'esigenza;
- 10) Se si pratica lo sport, l'utilizzo dell'integratore alimentare deve tener conto di diversi aspetti: tipo di sport praticato, intensità, durata e delle condizioni di salute




Casa di Cura
VILLA MARIA

www.casadicuravillamaria.it

Casa di Cura VILLA MARIA
MIRABELLA ECLANO AV

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

TEL. **0825 407301**

REPARTI

convenzionati col S.S.N.

- CHIRURGIA GENERALE
- ORTOPEDIA
- OCULISTICA
- UROLOGIA
- ONCOLOGIA

SERVIZI:

- ANESTESIA E TERAPIA INTENSIVA
- DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TC MULTISTRATO (128) REVOLUTION EVO GE
La TAC con minima esposizione alle radiazioni
RMN SIGNA Explorer GE
La rivoluzionaria Risonanza per tutti i pazienti!

- ENDOSCOPIA
- RADIOTERAPIA
AD ALTA
SPECIALIZZAZIONE

UPMC HILLMAN
CANCER CENTRE
Villa Maria

• SERVIZI SANITARI ALL'AVANGUARDIA • UN TEAM ALTAMENTE SPECIALIZZATO • TEMPI DI ATTESA BREVI PER TUTTE LE PRESTAZIONI



▶ UNA FIGURA IN CONTINUA EVOLUZIONE.

Il medico, ingegnere artigiano e artista

Attilio Spidalieri* e André Grimaldi*

Questa domanda, spesso fatta nelle diverse introduzioni alla storia della medicina, trova un'attualità per quattro ragioni che sconvolgono i rapporti paziente/medico: 1) lo sviluppo della medicina scientifica, 2) l'attitudine deviante dalla medicina pratica o "evidence-based medicine" (EBM), 3) lo sviluppo del sospetto e del nichilismo, 4) l'epidemia di malattie croniche.

Il medico è diventato un ingegnere.

La medicina scientifica si è sviluppata, andando dall'osservazione alla sperimentazione, per scoprire i determinanti intimi della fisiologia e della fisiopatologia, che permettono un intervento ragionato e mirato. Lo scopo ultimo è quello di arrivare ad una terapia individualizzata, in funzione delle specificità della patologia e della risposta particolare ai trattamenti della singola persona. In questa materia l'oncologia è all'avanguardia. Ma, nell'attesa, si utilizza la valutazione del rapporto beneficio/rischio, ed il ragionamento delle probabilità a partire dai dati apportati dai grandi esperimenti terapeutici. Comunque la complessità dell'essere vivente e i limiti della sperimentazione spiegano lo stato provvisorio della verità e l'incessante correzione de-



gli errori. Ad esempio si insegnava, con una convinzione che non lasciava alcun posto al dubbio, che a quantità eguale di glicidi, il cioccolato è più iperglicemizzante del pane, che un diabetico insulino-dipendente non può digiunare e che è sbagliato voler correggere istantaneamente un'iperglicemia con un supplemento di insulina rapida, tutti errori corretti dai fatti, e capiti grazie ai progressi scientifici nel campo della nutrizione e

della farmacologia. Il medico è dunque un "ingegnere" che indaga, analizza, e ragiona prima decidere, e che si avvale dei fatti dimostrati grazie ad una metodologia rigorosa, e non su di una dottrina (come la naturopatia, il magnetismo, l'omeopatia, l'agopuntura...), o un sistema filosofico (come la psicoanalisi), o una religione. E' un ricercatore che non si accontenta dei fatti, ma cerca le relative spiegazioni fisiopatologiche utilizzando il metodo sperimentale. E' un sapiente che dubita e critica, ma non dubita della scienza e delle leggi della natura che determinano la verità scientifica.

La medicina basata sulle prove era ritenuta ridurre la parte soggettiva nella decisione medica. Ma essa ha dato luogo a diverse attitudini devianti. Si può distinguere: 1) una devianza marketing, promossa dall'industria, che utilizza espedienti metodologici: confusione tra intensificazione di un trattamento e azione specifica di un farmaco, o criterio di giudizio composito che associa eventi di macro e di micro-angiopatia, o che presenta in modo ingannevole i risultati, espressi opportunamente sia in rischio relativo per il beneficio, sia in rischio assoluto per l'aumento del rischio (vedi insufficienza cardiaca). 2) una devianza manageriale che trasforma i risultati dell'evidence-based medicine (EBM) in raccomandazioni, e interpreta queste raccomandazioni non come riferimenti temporanei, ma come prescrizioni da mettere in pratica.

Questa attitudine deviante è stata promossa dagli economisti che ritengono che l'interrogatorio del paziente e la palpazione del corpo malato devono lasciare il posto all'analisi delle cifre. Il paziente non sfuggirà ad un percorso di management, che soffra o meno di una patologia organica. Detta patologia è stata confortata da medici-tecnici molto specializzati, grazie all'EBM, alle nanotecnologie, alle biotecnologie, all'informatica, e alle scienze cognitive, in modo da passare dall'artigianato all'industria personalizzata della medicina. 3) una devianza dogmatica che riduce l'EBM agli studi randomizzati in doppio cieco ignorando la fisiopatologia. Perché aumenta il nichilismo? Le spiegazioni sono multiple: i progressi suscitano le attese e le speranze, ma se non determinano le guarigioni, provocano delusione. Le correzioni di er-

rori anteriori creano scetticismo. Le devianze dall'EBM generano le polemiche tra i medici. Gli scandali provocano il sospetto generalizzato, anche perché gli accademici della medicina si trincerano spesso dietro un prudente silenzio. Diventato un ingegnere il medico deve restare un artigiano.

In effetti, fino a quando il robot-medico, le immagini, e la biologia tascabile non sostituiranno la clinica, fino a quando l'intelligenza artificiale non sostituirà il ragionamento medico ipotetico-deduttivo, fino a quando molte prove saranno di livello B o C, fino a quando il mouse non avrà definitivamente rimpiazzato il bisturi del chirurgo, fino a quando l'individuazione del trattamento non sarà dettata da algoritmi ma farà appello alla competenza e all'esperienza del medico, il medico stesso resterà un artigiano.

Qualcuno ha detto: "Ciò che è duro in medicina, sono i primi ottanta anni, ma dopo tutto andrà da solo".

Artista, oltre che ingegnere e artigiano? La risposta di Claude Bernard è stata categorica: "Non ci può essere un medico artista dato che non si possono avere opere d'arte medicali".

Il parere dello scienziato si appoggiava su quelli che riteneva fossero i soli tre modi di sviluppo dell'arte: 1) la figurazione e la trasfigurazione del mondo, dalle arti primarie all'espressionismo. 2) la non figurazione e l'astrazione che fa appello alla pura sensazione fisica e suscita l'immaginazione per mezzo del gioco dell'associazione libera, dalla musica alla pittura astratta. 3) infine nel ventesimo secolo l'avanguardismo concettuale debuttante nella pittura con il cubismo di Braque e di Picasso, passando per il surrealismo, il dadaismo, e finendo nel vicolo cieco del minimalismo. Evidentemente Claude Bernard si sbagliava perché non sapeva che vi è un quarto modo di sviluppo dell'arte. Questa quarta dimensione è quella dell'empatia, che si tratti dell'empatia con il soggetto o dell'empatia con l'autore. In effetti la musica, la pittura, il romanzo, il teatro ed il cinema suscitano in modi diversi il doppio gioco dell'empatia che permette di intuire il mondo dell'altro, pur restando se stessi: né cattura ipnotica, né prodezza cognitiva.

Ora il medico, in particolare quello che cura pazienti affetti da malattie croniche, deve certo conoscere la malattia e i trattamenti, ma deve anche conoscere l'animo umano dato che la malattia cronica colpisce sempre due volte, una volta nel reale, ed una volta nella rappresentazione del reale, provocando un trauma psichico variabile secondo i pazienti, ma che l'espressione del vissuto emozionale aiuta a gestire e vincere. Una persona è innanzitutto un viso, ed il viso non è solo

uno sguardo, ma anche una storia singolare inserita in una comunità ed in un territorio. Il medico, e particolarmente il medico dei pazienti affetti da malattie croniche, deve essere un artista della relazione, formato in pedagogia per il transfert al paziente delle competenze dell'auto-sorveglianza e terapia, formato in psicologia e in filosofia per un aiuto a superare le difficoltà, formato in comunicazione per permettere le decisioni condivise, formato infine al lavoro di gruppo ed al coordinamento non gerarchico. Medico ingegnere, artigiano e artista, da queste tre qualità scaturisce la decisione che si basa su: 1) I migliori dati scaturiti dalla ricerca che permettono di graduare il livello di prova (l'ingegnere); 2) L'esperienza del clinico che si basa sulla sua pratica e sul suo giudizio (l'artigiano); 3) La presa in carico della situazione del paziente, delle sue condizioni psicosocio-culturali, delle sue scelte di vita e delle sue preferenze (l'artista).

*Diabetologo della S.F.D.

- PREPARAZIONI GALENICHE E MAGISTRALI
- FARMACI VETERINARI
- PUNTOBLU. PRENOTAZIONE & TICKET



Farmacia Amodeo

Via Tagliamento, 42/44 - 83100 Avellino - Tel. 0825 36917
www.farmaciamodeo.it - farmaciamodeo@libero.it

- CONTROLLO DELLA PRESSIONE
- CONSULENZE DERMOCOSMETICHE
- FIDELITY CARD CIRCUITO IPERNETWORK